



Decreto Dirigenziale n. 131 del 04/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

SECONDIGLIANO RECUPERI COOP. SOCIALE A R.L. ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 E SMI. APPROVAZIONE PROGETTO IMPIANTO DI RECUPERO MEDIANTE COMPOSTAGGIO (R3) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI ORGANICI DA UBICARE IN NAPOLI - VIA ROMA VERSO SCAMPIA, 250 C/O CASA CIRCONDARIALE DI SECONDIGLIANO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" prevede l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- b. che con D.G.R. n. 1411/07, modificata con D.G.R. n.388 del 31/07/2012, la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- c. che la **Secondigliano Recupero Coop. Sociale a r.l.**, con istanza, acquisita agli atti in data 10/08/2012 prot. n.616722, integrata in data 06/12/2012 ed acquisita agli atti con prot. n.903762, ha chiesto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. l'autorizzazione per un impianto di recupero mediante compostaggio (R3) di rifiuti non pericolosi organici (per una quantità annua di **3000 ton**) da ubicare in Napoli c/o Casa Circondariale di Secondigliano alla via Roma verso Scampia, 250, contraddistinta in Catasto terreni al foglio 1, p.lla 16;
- d. che con D.D. n.3 del 11/01/2012 della Regione è stato approvato, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/06, un progetto presentato dalla stessa Società di un impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti non pericolosi quali imballaggi misti, carta, plastica, vetro e legno presso altra area della Casa Circondariale di Secondigliano nel Comune di Napoli;

RILEVATO

- a. che la Commissione Tecnico-Istruttoria, nella seduta del 10/12/2012, effettuata la preistruttoria della documentazione tecnica presentata dalla Società, ha espresso parere favorevole all'esame della stessa da parte della Conferenza di Servizi, di cui al comma 6, art. 208 del D.Lgs.152/06;
- b. che la Società ha trasmesso relazione tecnica generale acquisita agli atti con prot. 936970 del 18/12/2012;
- c. che nella Conferenza di Servizi, i cui lavori iniziati in data 29/01/2013 e conclusi in data 03/04/2013, ed il contenuto dei cui verbali si richiama - esaminata la documentazione presentata dalla Società ed acquisita agli atti con prot. n. 10/08/2012 prot. n.616722, integrata in data 06/12/2012 ed acquisita agli atti con prot. n.903762, in data 18/12/2012 con prot. 936970 ed in data 01/03/2013 con prot. 152227, è emerso quanto segue e sono stati espressi i sotto indicati pareri:
 - c.1. l'impianto di cui si chiede l'autorizzazione insiste sull'area foglio 1, p.lla 16, sita in via Roma verso Scampia, n.250 all'interno della Casa Circondariale di Secondigliano. L'area utilizzata è di complessivi mq 8.500, di cui mq. 7.000 destinati a piazzale per deposito rifiuti, mq 414 coperti per deposito del compost (area di stabilizzazione), mq 817 destinati alla realizzazione di un edificio industriale adibito per mq 237 al conferimento materiale umido, mq 415 di area miscelazione, mq 175 di area deposito e triturazione legno. Nell'impianto verrà realizzato un sistema di compostaggio "In Bag". Sull'area esiste una servitù di elettrodotto per cui il capannone ove si intende svolgere l'attività di conferimento rifiuti deve essere spostato ad una distanza non inferiore a 27 m dall'asse di ognuno dei due elettrodotti.
 - c.2. il rappresentante del Comune ha dichiarato che il capannone può essere spostato in un'area in cui vengono rispettati i vincoli prescritti dalla Terna S.p.A. ed ha comunicato l'adesione dell'amministrazione comunale al progetto espressa con la Delibera n.40 del 28/01/2013 con la quale è stato proposto al Consiglio comunale la variante urbanistica;
 - c.3. la Società ha trasmesso documentazione integrativa, acquisita agli atti con prot.152227 dell'01/03/2013, da cui risulta uno spostamento del capannone in ottemperanza a quanto richiesto dalla Terna;
 - c.4. la Terna Rete Italia S.p.A. ha depositato agli atti nota prot. Trispana/P2013/835 del 14/03/2013, con la quale si dichiara che l'opera da realizzare non rientra nella fascia di ri-spetto di

cui all'art.4 del D.P.C.M. 08/07/2003 e che i conduttori sono da ritenersi costante-mente in tensione per cui l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge anche se con l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili costi-tuisce pericolo mortale. La Terna ha dichiarato che la distanza da rispettare è di 7 metri dal punto in tensione (conduttore);

c.5. il progetto prevede che le acque nere provenienti dai servizi igienici all'interno del capannone vengono addotte al sistema fognario della Casa Circondariale. Le acque all'in-terno del capannone sono raccolte tramite griglie in un pozzetto a tenuta che viene poi svuotato. Le acque di dilavamento dei piazzali sono convogliate attraverso delle griglie ai tre sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia (disoleatore e dissabiatore), uno per ogni piazzale per confluire nella pubblica fognatura. Le acque di seconda pioggia, come previsto dalla vigente normativa, vengono convogliate nella rete cittadina tramite un sistema a sfioro bypassando i sistemi di trattamento previsti per le acque di prima pioggia;

c.6. per quanto concerne le emissioni in atmosfera, le polveri provenienti dalla fase di tritu-razione di materiali legnosi vengono abbattute mediante filtro in tessuto. Per le emissioni derivanti dai settori conferimento di rifiuti umidi e miscelazione degli stessi con il materiale lignocelluloso preventivamente triturato è prevista l'aspirazione e il convogliamento dell'area ad un sistema di biofiltrazione. Sono previsti due camini;

c.7. L'impianto trovasi in classe II – Area prevalentemente residenziale. I valori emissivi da rispettare non devono superare i 50 dB diurni. La Società non svolge attività notturna. L'impianto confina verso il campo nomadi con la classe IV e l'unico edificio adibito ad abitazione con la classe III. Il valore limite assoluto di immissione delle sorgenti sonore indagate rispetta e/o non altera il valore della zona indagata.

c.8. la Provincia, dopo aver richiesto con il proprio parere interlocutorio prot.10437 del 28/01/2013 integrazioni, con nota prot. n.35339 del 02/04/2013 ha ritenuto il progetto conforme alla vigente normativa in materia di tutela ambientale evidenziando la necessità di procedere ad alcune integrazioni e modifiche;

c.9. la Società, relativamente a quanto rappresentato dalla Provincia, ha dichiarato che già esiste un collegamento asfaltato tra le aree destinate alla realizzazione dei piazzali e che si impegna ad evidenziarlo nel grafico; che il sistema di captazione delle acque corre lungo tutte le piazzole e pur tuttavia verrà realizzato un pozzetto cieco di raccolta per eventuali spargimenti accidentali dei reflui, uno per ogni tettoia, che le tettoie verranno confinate su tre lati per evitare la dispersione dei materiali e l'eccessiva disidratazione della massa;

c.10. presso l'impianto di cui al punto d. del “ Premesso” facente capo alla stessa Società, i cui i lavori non sono stati ancora completati, non viene svolta, così come si evince dal D.D. n.3/2012 di approvazione del progetto, attività R3. Attualmente la Società è autorizzata in procedura semplificata al trattamento R3 - in area limitrofa all'impianto in esame - di circa 2.300 ton/annue di rifiuti, pari a 7,66 t/g per 300 giorni lavorativi che sommati a quelli previsti dal presente progetto, pari a 10 t/g, porterebbero al superamento del limite previsto per la verifica di assoggettabilità a VIA, così come risulta dal parere interlocutorio della Provincia di Napoli prot. 10437 del 28/01/2013. La Società ha dichiarato in conferenza che al momento in cui sarà autorizzata al recupero mediante compostaggio (R3) di rifiuti non pericolosi organici non svolgerà più l'attività R3 svolta in base alle procedure semplificate nell'area limitrofa all'impianto in questione;

c.11. l'ARPAC, dopo aver richiesto con nota prot. 4984 del 25/01/2013, chiarimenti ed integrazioni che la Società ha prodotto, con nota acquisita agli atti prot. n. 152227 del 01/03/2013, ha espresso parere favorevole, con nota prot. n. 17901 del 03/04/2013, ri-chiedendo tutti i controlli indicati nella relazione tecnica relativi alle emissioni ed alla efficienza del sistema di abbattimento (biofiltro);

- c.12. il Comune ha espresso parere favorevole all'approvazione dell'impianto di cui in oggetto con la volumetria proposta ed all'autorizzazione all'esercizio ex art.208 del D.Lgs.152/06;
- c.13. il rappresentante della Casa Circondariale di Secondigliano ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione ex art.208 del D.Lgs.152/06 per l'impianto di cui trattasi;
- c.14. Il rappresentante della Terna ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs.152/06 per l'impianto di cui trattasi;

CONSIDERATO

- a. che l'A.S.L. NA/1 Centro, con nota prot. 377 dell'08/04/2013, acquisita agli atti del Settore in data 19/04/2013 con prot. 283369, ha espresso parere favorevole al progetto;
- b. che la Società con nota acquisita agli atti prot. n.347264 del 16/05/2013, ha trasmesso i grafici dettagliati con le indicazioni richieste dalla Provincia, nonché piano di sicurezza e di manutenzione delle opere per la verifica della rispondenza delle prescrizioni date dalla Terna;
- c. che in data 27/06/2013 la relazione tecnica dell'impianto e gli elaborati grafici, agli atti di questa Amministrazione, a firma del geom. Grignani Lorenzo sono stati firmati e timbrati anche dall'Ing. Marco Mastruzzi, superando in tal modo la problematica evidenziata dalla Provincia nel proprio parere interlocutorio prot.10437 del 28/01/2013 sulla competenza dei geometri in materia di impianti di compostaggio;

RITENUTO, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza e per quanto su considerato, di approvare il progetto dell'impianto di recupero mediante compostaggio (R3) di rifiuti non pericolosi organici da ubicarsi in Napoli alla via Roma verso Scampia, 250, c/o Casa Circondariale di Secondigliano, foglio 1, p.lla 16, presentato dalla Secondigliano Recupero Coop. Sociale a r.l.;

VISTI

- a. il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
- b. la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
- c. il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

1. approvare, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza e per quanto su considerato, il progetto dell'impianto di compostaggio (R3) di rifiuti non pericolosi organici da ubicarsi in Napoli alla via Roma verso Scampia, 250, c/o Casa Circondariale di Secondigliano, individuata al foglio 1, p.lla 16, presentato dalla **Secondigliano Recupero Coop. Sociale a r.l.**;

2. autorizzare la **Secondigliano Recupero Coop. Sociale a r.l.**, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Deodati Assunta, nata a Tivoli il 09/03/1979, a realizzare l'impianto entro **12 mesi** a far data dal rilascio del presente provvedimento, in conformità al progetto presentato che consta della sotto indicata documentazione:

- 2.1.** convenzione stipulata tra Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e la Secondigliano Recupero Coop. sociale a r.l. in data 10/12/2012, per la disponibilità dell'area;
- 2.2.** dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA comprensiva dei controlli antimafia;

- 2.3. documento di valutazione dei rischi datato 27/11/2012 ai sensi del D.Lgs.81/2008, a firma del geom. Lorenzo Grignani (ns. prot.903762 del 06/12/2012);
- 2.4. nomina del Direttore Tecnico Sig. Navarra Alessandro e accettazione dell'incarico, datata 06/08/2012 (ns. prot. 616722 del 10/08/2012);
- 2.5. ricevuta di versamento di €. 520,00 a favore della Regione Campania;
- 2.6. elaborato grafico Tav, U sostitutivo di quello prodotto in data 01/03/2013 prot. n.152227 (ns.prot. 347264 del 16/05/2013) a firma del geom. L.Grignani e dell'Ing. M. Mastruzzi relativo all'attività dell'impianto;
- 2.7. asseverazione sulla destinazione urbanistica del terreno ed estratto del P.R.G. e relative norme di attuazione datata 26/11/2012 a firma del geom. Lorenzo Grignani (ns. prot. 903762 del 06/12/2012);
- 2.9. dichiarazione di impegno nel caso di dismissione dell'impianto ad effettuare operazioni di ripristino ambientale del legale rappresentante dell'impresa (ns. prot.616722 del 10/08/2012);
- 2.10. relazione idrogeologica datata giugno 2011 redatta dal Dr. Geol.Gian Lorenzo Manelli (ns.prot. 616722 del 10/08/2012);
- 2.11. asseverazione sulla zonizzazione acustica datata 26/11/2012 a firma del geom. Lorenzo Grignani ed indagine fonometrica datata 19/11/2012 a firma del tecnico competente in materia di acustica, per.ind. Urciuoli Adriano (ns. prot.903762 del 06/12/2012);
- 2.12. studio delle emissioni in atmosfera e dei sistemi di abbattimento per impianto compost e studio scarichi idrici (ns.prot.152227 dell'01/03/2013) a firma del geom. Lorenzo Grignani e dell'Ing. Marco Mastruzzi;

3. precisare che:

3.1. i rifiuti con i relativi codici CER che vengono autorizzati per il trattamento mediante compostaggio con il presente provvedimento sono i seguenti:

CODICE CER	RIFIUTO	QUANTITA' ANNUA IN TON.	OPERAZIONE RECUPERO	DI
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense			
20.03.02	Rifiuti dei mercati			
20.02.01	Rifiuti biodegradabili			
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37			
15.01.03	Imballaggi in legno			
02.01.03	Scarti di tessuti vegetali			
03.01.01	Scarti di corteccia e sughero			

03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04		
02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02.05.01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02.03.05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02.04.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02.05.02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02.06.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
		3.000	R3

3.2. in relazione alla superficie dell'impianto, di mq 8.500, possono essere stoccati in ogni momento mc 2.125 di rifiuti, considerato un peso specifico medio pari a 0,8, pari a 1.700 ton. Nell'impianto non possono essere sottoposte ad operazioni R3 quantitativi di rifiuti superiori a 10 t/g ed a 3.000 t/annue.

4. prescrivere:

4.1. le acque di dilavamento dei piazzali devono confluire in pubblica fognatura nel rispetto per tutti gli inquinanti dei limiti emissivi previsti dalla tabella III, colonna scarico in corpo idrico superficiale, dell'All.V della parte III del D.Lgs. 152/06. Si prescrivono autocontrolli **semestrali** da trasmettere a questo Settore, all'ARPAC, all'ATO2 e al Comune;

4.2. di contenere le emissioni in atmosfera, ad inquinamento significativo, provenienti dalla fase di triturazione di materiali legnosi nonché dai settori conferimento di rifiuti umidi e miscelazione degli stessi con il materiale lignocelluloso preventivamente triturato, nei limiti sottoindicati:

CA MI NO	PROVE NIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRA ZIONI mg/nmc	PORTATA mc/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI ABBATTIMENTO DI
E1	Triturazione	Polveri	40	11.000	2,750	Filtri a tessuto

	rifiuti lignei					
E2	Operazioni di compostaggio	Idrogeno solforato (H₂S)	0,47	11.000	-----	Biofiltro
		Ammoniaca (NH₃)	1,039			
		COT (Composti organici Totali)	9,949			

4.2.1. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, effettuando tutti i controlli indicati nella relazione tecnica relativi alle emissioni ed al biofiltro;

4.2.2. mantenere efficiente il sistema di depressione dell'area destinata al deposito e alla movimentazione dei rifiuti, così come descritto in relazione tecnica, rispettando i tempi necessari al ricambio dell'intero volume d'aria, con la frequenza minima di tre operazioni di ricambio ogni ora. Predisporre inoltre l'attivazione del biofiltro in tutti i casi in cui necessita aprire e/o chiudere i varchi d'accesso per il transito dei mezzi di trasporto;

4.2.3. prevedere una captazione delle esalazioni prodotte nella fase iniziale di insilaggio di ogni singolo POD onde attivare il trattamento su biofiltro dedicato o tramite il ricircolo delle suddette aree su POD maturo (8-10 settimane);

4.2.4. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli edifici ubicati nel raggio di 10 mt.;

4.2.5. dal momento della messa a regime dell'impianto dovranno essere effettuate analisi di controllo dei valori degli inquinanti con prelievi giornalieri presso i camini E1 e E2 per il primo processo produttivo (dalla fase di conferimento dei rifiuti alla fase di insaccamento nei POD), successivamente dovranno essere effettuati **autocontrolli semestrali**. Gli autocontrolli devono essere trasmessi a questo Settore, all'ARPAC ed al Comune. I metodi di prelievo ed analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

4.3. l'attività può essere svolta soltanto nelle ore diurne. Per l'acustica ambientale, la Società dovrà entro trenta giorni dalla messa in esercizio dell'impianto, effettuare misurazioni al perimetro dell'impianto e misurazioni presso i ricettori sensibili. I valori emissivi devono rispettare i 50 dB diurni; i valori immissivi non dovranno superare quelli previsti dalla classe IV e dalla classe III, a seconda dell'ubicazione del ricettore sensibile. Successivamente si prescrivono autocontrolli annuali. Gli autocontrolli devono essere trasmessi a questo Settore, all'ARPAC ed al Comune.

4.4. i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività debbono essere assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06;

4.5. il carico e lo scarico dei rifiuti deve essere annotato sull'apposito registro di cui all'art. 190 dello stesso D.Lgs. 152/06 che deve essere accessibile in ogni momento agli organi di controllo;

4.6. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs.152/06, debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

4.7. il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo) deve essere espletato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) del D.Lg.152/06 e s.m.i.;

4.8. per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e della loro gestione;

5. stabilire che:

5.1. la società è tenuta a comunicare a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Napoli l'inizio e la fine dei lavori, quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia giurata redatta da tecnico abilitato che dovrà attestare che i lavori sono stati completati conformemente al progetto approvato;

5.2. l'Amministrazione Provinciale di Napoli ricevuta la comunicazione di ultimazione dei lavori, entro sessanta giorni, predisporrà apposito sopralluogo al fine di verificare la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e informerà tempestivamente questo Settore sugli esiti

del sopralluogo;

5.3. a seguito della comunicazione del completamento dei lavori la Secondigliano Recupero Coop. Sociale a r.l. è autorizzata, nelle more del sopralluogo di cui al precedente punto 5.2, a svolgere l'esercizio provvisorio dell'attività per un periodo di mesi sei;

5.4. la Secondigliano Recupero Coop. Sociale a r.l., prima di intraprendere l'esercizio provvisorio dell'attività è obbligata a presentare a questo Settore, apposita polizza fidejussoria rilasciata da istituto bancario o primaria compagnia di assicurazione, debitamente autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, avente validità di anni undici e per un importo di **€.255.750,00** a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientali che possono derivare dall'esercizio dell'attività;

5.5. qualora la Società, attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, si adatteranno, a seconda della gravità dell'infrazione, i seguenti provvedimenti:

5.5.1. diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di dodici mesi;

5.5.2. diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a dodici mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;

5.5.3. revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

5.6. l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività, sarà rilasciata con decreto di questo Settore, previa attestazione dell'Amministrazione Provinciale di Napoli di conformità dell'impianto al progetto approvato;

6. Il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva o di diniego di concessione edilizia in sanatoria del manufatto ricadente nella zona di "unità di localizzazione industriale";

7. dare atto che:

7.1. la Sig.ra Deodati Assunta, quale amministratore della Secondigliano Recupero Soc. Coop. a r.l., è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;

7.2. l'eventuale cambio dell'assetto societario (Amministratore, sede legale, nomina di nuovo Responsabile Tecnico dell'impianto ecc.) dovrà essere comunicato tempestivamente a questo Settore;

8. notificare il presente atto alla Secondigliano Recupero Coop. Sociale a r.l.;

9. trasmettere copia del presente provvedimento, all'ARPAC, al Comune di Napoli, all'ASL NA1, all'ATO 2, alla TERNA Rete Italia S.p.A, alla Casa Circondariale di Secondigliano, alla Provincia di Napoli, che – in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06 - procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;

10. inviare per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi